

Autostrade proclamato lo sciopero per il 4 e 5 agosto

NICOLA LILLO

Per gli italiani che si preparano alle vacanze si profila un weekend da incubo. Gli automobilisti che partiranno tra il 4 e il 5 agosto potrebbero trovarsi di fronte a lunghe code ai caselli. I sindacati hanno infatti proclamato per quel fine settimana uno sciopero a singhiozzo di quattro ore.

In pratica ai caselli, che saranno

già in sofferenza per le giornate da bollino rosso, si potrà passare solo con le carte prepagate, mentre il personale impiegato potrebbe scarseggiare.

Le sigle interessate

In particolare i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Sla Cisl e Ugl Trasporti - che sono impegnati nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro - hanno proclamato lo sciopero a singhiozzo in diversi turni di lavoro: «Dalle 10 alle 14, dalle 18 alle 22 di domenica 4 e dalle 22 di domenica 4 alle 2 di lunedì 5». Si fermeranno così gli addetti ai caselli e i turnisti. A proclamare la protesta sono unitariamente tutte le sigle, «a seguito dello stato di agitazione, proclamato per la fase critica che sta caratterizzando la trattativa, che riprenderà martedì 30 luglio», spiegano i sindacati.

Su tutte le autostrade italiane dunque ci sarà lo stop per «il personale impiegato con turni sfalsati e spezzati nelle ultime 4 ore della prestazione mentre il persona-

le tecnico e amministrativo si fermerà le prime 4 ore del proprio turno di lunedì 5 agosto», aggiungono le sigle.

«Dallo sciopero resta escluso tutto il personale sottoposto alla legge sullo sciopero ed alla regolamentazione provvisoria del settore», aggiungono. I casellanti non rientrano comunque fra quelli sottoposti alla regolamentazione dello sciopero e non sono quindi precezzabili, assicurano ancora i sindacati. In concreto dunque ai caselli - che già in questo weekend di fine luglio sono in sofferenza - si potrà passare solo con le carte. A complicare le cose sarà anche il meteo. Per domenica 4 agosto infatti è prevista una giornata da bollino rosso anche per le temperature che torneranno sopra i trenta gradi. «Con lo sciopero del prossimo fine settimana, aumenteranno sia i disagi per gli utenti sia le complicazioni per i territori», spiega Marco Bussone, presidente Unccem (Unione nazionale comuni comunità enti montani). —